

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Pranspergo N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari a
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Pranspergo N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plegni non affrancati.
Anno VI. — N. 28

Omnes in cruce signatos fura quod animi tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quas vult mundum, vincat et spes modo.
Petrus Archiep. Utinon

Sabato 4 Febbraio 1903

Disoccupati!

Dai bassi fondi della disoccupazione — questo spettro pauroso che affama mezza umanità e ne degenera un quinto — è salita su su fino al Parlamento. Sicuro; gli onorevoli di Montecitorio minacciano di restare senza lavoro!

Il resoconto parlamentare infatti della seduta del primo febbraio contiene:

«Presidente. — Poiché in questo momento la Camera ha poco lavoro legislativo in pronto propone che nelle prossime sedute si svolgano alcune delle interpellanze accettate dal governo.»

In mancanza dunque di lavoro, i deputati sono risoluti di... chiacchierare. Invece che al caffè Arago, invece che ai circoli serotini, andranno a tenere le loro onorevoli chiacchiere a Montecitorio; e queste passeranno sotto l'etichetta di lavoro parlamentare con somma delizia della patria nostra che vede imminenti sul suo capo tali e tanti gravissimi problemi.

La Camera, scrive a proposito la *Lega Lombarda*, è riaperta solo da una settimana e già si è costretti a fare delle sedute a scartamento ridotto per non correre il rischio di rimanere in ozio.

Questo fatto non torna certo ad onore del Governo, il quale dimostra di non saper utilizzare tutte le energie dell'assemblea nazionale.

Cade ogni illusione se pensiamo all'entusiasmo ed ai propositi coi quali s'iniziò la XXII legislatura, che precorrevasi feconda di buone leggi e riforme, tali da migliorare il nostro assetto sociale.

Sarebbe doloroso che dopo pochi giorni della riapertura la Camera ovesse aggiornarsi.

La discussione dei bilanci non potrà esser fatta prima di marzo, e la malattia dell'on. Giolitti allontana la discussione sul progetto ferroviario.

Un paese che segue un meraviglioso sviluppo mercè un più coraggioso esplicarsi delle sue energie, non può vedere con piacere una stasi così profonda nel corpo legislativo.

E questo crediamo bene anche noi!... Fortuna che tra giorni sarà proposto alla Camera una questione sommarmente vitale pel paese e che occuperà parecchie tornate: l'arresto dell'on. Ferri...

I giornali di Roma, ciascuno del suo punto di vista, biasima severamente questa inattività parlamentare. *La Patria* dice che la Camera eletta da appena due mesi, dopo una dozzina di giorni ha preso le vacanze, ed è tornata ai lavori senza trovarsi in numero legale; merita perciò di essere segnalata al biasimo degli elettori, verso i quali gli onorevoli deputati spiegarono — pur non è molto — le arti sottili della loro seduzione.

L'Avanti se la prende coi suoi della Estrema e scrive:
«Chi non ricorda lo spirito ballico dell'Estrema Sinistra all'indomani dello sciopero generale? Era proprio il caso di dire: si salvi chi può dai suoi minacciosi attacchi... Il governo, il vile dignitoso governo, sarebbe stato sbalzato dal potere.»

Invece? Convocati i comizi e riapertasi la Camera, la buona Estrema Sinistra ha dato il più bello esempio di tranquillità d'animo che le classi conservatrici possano desiderare: la lista civile ha avuto soli 21 voti contrari e su nessuna altra questione, l'Estrema ha fatto sentire la sua voce o richiamato l'attenzione del governo.

La parola dello zar

I giornali riferiscono che lo zar accolse nel suo castello di Selo una rappresentanza di operai venuti da Pietroburgo per... sentire quello che egli avrebbe loro detto. E lo zar, riferiscono i giornali, disse loro:

«Io vi ho chiamati perchè possiate udire da me le mie parole e comunicarle ai vostri compagni. I deplorabili avvenimenti colle tristi ma inevitabili conseguenze dei disordini che sono accaduti, perchè voi vi siete lasciati sedurre e ingannare da traditori nemici della nostra patria.

Quando essi v'invitarono ad indirizzarmi una petizione sui vostri bisogni, essi v'invitarono alla rivolta contro di me e contro il mio governo costringendovi ad abbandonare il vostro onesto lavoro in un momento nel quale tutti i veri russi devono lavorare senza posa per vincere il nostro nemico ostinato.

Gli scioperi e le dimostrazioni dei rivoltosi conducono sempre le folle ai disordini, che obbligarono sempre ed obbligheranno in avvenire le autorità ad adoperare le truppe per sedarli, cioè che vi siano delle vittime innocenti.

Io so che la vita degli operai non è agevole e bisogna organizzare e migliorare molte cose, ma abbiate pazienza. Voi stessi comprendete che bisogna essere giusti verso i padroni e considerare le condizioni della nostra industria.

L'esprimere i vostri bisogni in atteggiamento di folla rivoltosa è un delitto. Nelle mie cure per gli operai io prenderò i provvedimenti atti a fare tutto il possibile per migliorare la loro sorte ed assicurare loro le vie legali per fare esaminare le loro richieste.

Io credo nei sentimenti di onestà degli operai e nella loro devozione verso di me e perdono a tutti senza eccezione. Ritornate al vostro lavoro e adempite presso i vostri compagni il vostro compito. Dio vi aiuti!

Pendiamo a credere che quella rappresentanza operaia — accompagnata all'imperiale castello in carrozze di gala — sia stata una rappresentanza racimolata da chi aveva interesse di racimolarla e di condurla ai piedi dello zar. Poiché, se questa avesse chiesto l'udienza dello zar, l'avrebbe chiesta per sepporli i suoi desideri a nome di quanti operai calcano il suolo russo. Ma in quella udienza la rappresentanza nulla disse, nulla rispose allo zar; sentì sommessamente le sue parole e se n'andò così com'era venuta, in carrozza di gala.

Questo però non toglie che il fatto — quello cioè di uno zar che riceve operai — non abbia la sua importanza; e Dio voglia che le promesse dello zar sieno per gli operai sicure come non lo furono quelle dei loro capi!

E' proprio una commedia?!

Pietroburgo, 3. — Lo zar ricevette oggi a Czarskoie Selo una deputazione composta di cinque operai dell'istituto per la fabbricazione dei valori di Stato russi. Gli operai furono condotti in una carrozza di Corte al palazzo Alessandro dove furono ricevuti nella gran sala dei ricevimenti dallo zar alla presenza del ministro delle finanze e dal direttore della sezione per i valori di Stato, principe Galitzin.

Lo zar interrogò ogni operaio sulla specie del suo lavoro e la durata del suo servizio ed infine espresse alla deputazione la sua soddisfazione, perchè gli operai hanno adempiuto onestamente a coscienza il loro dovere e li incaricò di ringraziare i loro compagni in suo nome. Lo zar espresse il desiderio di visitare l'istituto ed il ministro delle finanze osservò in questa occasione che l'istituto è ben degno della grazia sovrana.

Gli operai visitarono poi il palazzo e quindi l'amministrazione del castello servi loro un pranzo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 3. — Presiede Marcora. Nuove interrogazioni.

Fusinato, sottosegretario risponde al deputato Credaro che interroga per sapere se non ritenga deficiente la protezione degli emigranti italiani nel Cantone dei Grigioni in caso di infortunio sul lavoro.

Dichiara che il Governo ha provveduto con la istituzione di un consolato a Coira quanto alla speciale protezione degli emigranti il Governo ha già manifestato le sue idee favorevoli alla istituzione degli addetti per l'emigrazione che per volontà della Camera fu ristretta a due soli.

Inoltre nel fondo per l'emigrazione è iscritta una somma per anticipazione di spese di liti agli operai all'estero.

Pala, interpella il ministro del LL. PP. e quello della marina sulla mancanza di una giusta classificazione del porto di Maddalena.

Esorta il Ministro della Marina a di-

chiare il porto militare l'intero porto della Maddalena.

Mirabello, non crede che possa avere una superiore classificazione né crede che potrebbe essere trasformato in porto militare.

Si approvano alcune leggi e la seduta termina alle 17,40; domani seduta alle ore 14.

Cose di Corte e di Governo

Alla Camera.

Roma, 3. — Sedute stanche; deserto quasi completo, non intervenendo alle sedute che quindici o venti deputati.

Tuttavia, nonostante la mancanza di lavoro, la Camera non verrà prorogata.

Il Senato.

Roma, 3. — Il Senato è convocato in seduta pubblica per martedì 7 col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

L'on. Giolitti.

Roma, 3. — S'è rimesso dell'influenza; martedì si ripresenterà alla Camera per presentare probabilmente, i progetti ferroviari.

La legge sulle decime davanti al Senato.

Roma, 3. — Sono pervenute alla presidenza del Senato numerosissime lettere di protesta contro la legge sulle decime testè approvata dalla Camera.

Note e commenti

La frammassoneria.

E' stato affisso sulle cantonate di Parigi questo significatissimo proclama: Cadono le maschere; e la Frammassoneria apparisce infine tale qual'è Una istituzione di polizia.

Essa tutto aveva accaparrato tutto asservito, le amministrazioni pubbliche, il Parlamento, il Potere; essa credevasi invulnerabile, e trionfava con insolenza. Ora tutto crolla bruscamente.

Le rivelazioni portate alla Tribuna della Camera hanno gettato lo scompiglio nella maggioranza ministeriale e fan fremere di indignazione la Francia.

Il medesimo grido vendicatore esce oggigiorno da tutti i petti.

Abbasso la Frammassoneria. Abbasso la Congregazione delle spie!

Il castigo è al principio; ed è già crudele.

Il Gran Maestro del Grande Oriente, il deputato Lafferre, quando tenta giustificare la delazione suscita la riprovazione della Camera stessa.

Il generale André, esecutore delle basse manovre massoniche vien ripudiato dai suoi amici del ministero, donde doveva uscire senza più ritornarvi.

Il F. Brisson è espulso dalla presidenza della Camera.

L'Ordine della Legion d'Onore radia dai suoi quadri con disgusto i frammassonieri delatori.

Il F. Combes, il gran delegato delle Logge, è cacciato dal potere più col disprezzo che coi voti del Parlamento.

Cittadini!

La setta maledetta s'affonda nel fango. La pubblica coscienza si innalza minacciosa e vendicatrice contro 2500 frammassonieri che pretendono imporre il loro giogo odioso a 40,000,000 di francesi.

Non è bastato alla Frammassoneria d'organizzare la guerra alle credenze, al patriottismo, all'armata a tutto ciò che noi amiamo e rispettiamo. Essa ha organizzato ancora la delazione e lo spionaggio. Questo è troppo. L'onestà pubblica grida vendetta!!

Cittadini, ascoltate la sua voce.

Tutti all'opera, finché la setta cacciata dal potere, non trovi più, neppure nelle sue logge, un rifugio contro la collera nazionale.

Troppo han regnato gli spioni!

L'unione libera popolare.

Parole violente che non mancheranno certo di efficacia tra il pubblico francese. Ma se l'azione di codesti signori contro la massoneria avesse da fermarsi lì, alla pubblicazione di un proclama, sarebbe ben poca cosa. La massoneria continuerebbe ugualmente nei suoi brogli, nelle sue ingiustizie, nell'opera sua nefasta. Contro di lei più che le parole ci vogliono i fatti e con questi — regolarmente distribuiti in tutte le manifestazioni della vita — colpirla, e colpirla as-

siduamente e concordemente. Solo così si arriverà non a distruggerla — che tra gli uomini il male non si arriverà mai a distruggere — ma a paralizzarne le opere.

I succhioni.

Rochefort, radicale puro sangue, scrive su Luisa Michel — la vergine rossa testè defunta — noterelle che hanno «sapor di forte agrume» pei socialisti. In una di queste dice:

«Colle loro astuzie da Piedi Neri, essi (i capi socialisti) dopo di averla svaligiata in vita, l'hanno succhiata dopo morta... Giacché senza pudore, né vergogna, essi intascavano il prodotto di quelle estenuanti peregrinazioni, del quale non le rimettevano neppure un centesimo.

Dopo un gran meeting, tenuto nella sala del Tivoli Vaux Hall, la cui folla era stipata, e di cui la somma raccolta aveva raggiunto i cinque mila franchi, essa venne in casa mia per salutarmi, e... (forse si penserà a crederlo...) mi ha chiesto di prestarle cento franchi sulla sua pensione per ritornare a Londra con Carlotta Vauvelle, sua compagna. Cosa più stupefacente ancora: Nell'uscire da una conferenza, a cui il pubblico era accorso, essa si accostò al nostro collaboratore Ernesto Roche, e gli dice con naturalezza: Io sono troppo stanca per ritornare a piedi a casa, Levallois Perret. Non potreste prestarmi sei soldi per poter entrare in un omnibus? (Ed i caporioni socialisti avevano intascato tutto l'ammontare dell'incasso fatto!) Che non si tenti di smentirmi! Io ho i tretti del mio scrittoio pieni di lettere, che essa mi scriveva in risposta ai rimproveri che io andava facendole, circa l'incredibile condiscendenza che essa metteva nel farsi così rubare da malandrini, dei quali nove decimi erano sioni.»

Con lo stesso vocabolario socialista, si potrebbero codesti spioni, chiamare succhioni? Malandrini va bene; ma dirli tout court succhioni ci sembra ancora meglio.

Non la vogliono!

A proposito di Luisa Michel stralciamo ancora da una corrispondenza da Parigi all'«Eco d'Italia» questo tratto che può stare benissimo in relazione anche col proclama antimassonico di cui al principio di queste note.

Giunto il cadavere della Michel alla stazione il Venerabile della Loggia «Filosofia positiva» volle attaccare al feretro una sciarpa turchina colle insegne massoniche, ma la folla si oppose. Ne nacque una lotta, che finì colla vittoria degli anti massoni, e la sciarpa fu strappata.

Già prova in quale spregio, anche nel mondo anti-cristiano, è caduta la massoneria, dopo la scoperta dello spionaggio massonico. Non tutto il male viene per nuocere!

Che sporca gente!

Ci mancava ancora questa qualifica data ai persecutori delle monache e dei frati. E questa l'ha data la Vergine rossa, l'anarchica Luisa Michel.

Di fatti, Saint Maurice nel suo radico-comunardo *Novelliste Valaisan* scrive: «Nell'ultima lettera che ci scrisse (la Luisa Michel) parlando dell'esiglio delle religiose, essa così si esprime: I «ghiottoni del governo continuano i loro delitti, essi sparano contro degli operai scioperanti e sulle religiose che pregano. Che sporca gente! Essi non agiscono che per il proprio ventre, ed all'infuori di sé stessi, vogliono che alcuno goda libertà.»

Che sporca gente dunque sono codesti ghiottoni del governo, i quali non vogliono, all'infuori di sé stessi, che alcuno goda libertà!

La crisi al Governo Ungherese

Vienna, 3. — L'Imperatore ricevette stamane il conte Giulio Andrássy con s'intrattenne lungamente. Andrássy fornì all'Imperatore spiegazioni sulla situazione politica dell'Ungheria.

L'imperatore incaricò Andrássy di conferire con le notabilità politiche ungheresi.

Andrássy fra qualche giorno riferirà all'Imperatore i risultati dei suoi colloqui. Non è escluso che l'Imperatore abbia a ricevere anche altri uomini politici ungheresi ma le disposizioni per il viaggio dell'Imperatore a Budapest non furono ancora prese.

Andrássy che ha conferito pure con Goluchewski partirà stasera per Budapest.

La coscienza religiosa (1)

Sono XX conferenze che l'illustre filosofo americano ha tenuto all'Università di Edimburgo e che destarono grande rumore nel mondo del pensiero.

Il James — di religione protestante — è razionalista e nella sua ricerca filosofica esclude da ogni principio sovranaturale. Tuttavia le idee del James ci sembrano degne di nota e in qualche punto concordano con idee e tesi strettamente cristiane. In una delle prime conferenze (per citare soltanto qualche esempio) combatte il materialismo medico, quella scuola, cioè, che considera il sentimento religioso come una forma patologica della psichiche, come l'espressione di reliquie psichiche ataviche. Qua e là il James si rivela ammiratore del Cattolicesimo.

Parlando della confessione ha queste parole che in bocca d'un razionalista hanno un grande significato: «Qualunque cattolico vi dirà come si senta puro, fresco e libero dopo la confessione — Martin Lutero non apparteneva affatto al tipo equilibrato... perciò ripudiava l'assoluzione dei peccati». — Una confessione preziosa contro il materialismo e l'incredulità moderna è questa che si legge a pag. 122: «Noi abbiamo bisogno di una vita che non abbia per correlativo la morte, di una salute non legata alla malattia, di una specie di bene che non perisca, di un bene, nel fatto, che si sollevi al disopra dei beni della natura.»

Parlando della pace che la religione dà al cuore del credente esclama: «Felicità! Felicità! la religione soltanto... facilmente, permanentemente e fortunatamente trasforma sovente la più intollerabile miseria nella felicità più profonda e più salda contro le avversità.»

Importanti sono le conferenze X e XI, nelle quali analizza il fatto della conversione, che, secondo il James, sarebbe il manifestarsi immediato, improvviso, prorompente della parte subcosciente della coscienza umana, una di coscienza che da lui è chiamata transmarginale o subliminale Teoria ingegnosa, se si vuole, ma che non dà una spiegazione chiara, esatta, precisa del fatto e che — secondo le teorie naturalistiche dell'autore — prescinde affatto dal soprannaturale, benchè l'autore confessi che la sua spiegazione psicologica non esclude la presenza diretta della divinità.

Nella conferenza XI tratteggia splendidamente le caratteristiche della santità: la pace mentale, la carità, la dolcezza, la purezza di vita, la povertà, la fermezza, i sentimenti umanitari dei santi, che rappresentano per il James il tipo più elevato della società.

«I santi, egli dice, sono i grandi portatori di fiaccolle di questa credenza, la punta del cuneo, i rischiaratori delle tenebre. Simili alle gocce che sfavillano al sole, slanciate avanti dalla cresta spumeggiante di un'onda che si gonfia verso la riva, essi indicano la direzione e sono dei precursori. Essi sono gli impegnatori del mondo, i vivificatori ed animatori di potenzialità di bene, le quali, senza di loro, rimarrebbero eternamente nel sonno. Non è più possibile essere così vili e mediocri come siamo naturalmente quando essi sono passati davanti a noi. Un fuoco ne accende un altro, e senza quell'eccesso di fiducia nel valore dell'uomo che essi mostrano, il resto di noi rimarrebbe immerso in una morta gora spirituale.... Le loro bontà, il loro senso del mistero nelle cose si irradiano da loro e dilatano la loro figura mentre ne addolciscono i contorni. Essi sono come pitture con un'atmosfera ed uno sfondo; e, posti presso di loro, gli uomini forti di questo mondo appaiono soltanto secchi come bastoni, duri e aridi come un ammasso di pietre e di rottami.»

Queste non sono che le idee più salienti dell'illustre psicologo americano. Il libro, va bene ripeterlo, è scritto con intendimenti strettamente scientifici e razionalistici. Ad ogni modo è bello e confortante per noi cattolici l'interesse vivo che prendono i più grandi scienziati per il problema religioso, che prima era del tutto trascurato; e quando si pensa che da qualche anno un soffio nuovo spirava sulle anime che, insoddisfatti del materialismo moderno aspirano alle credenze religiose e si orientano verso l'ideale

W. James. — Traduzione di G. Ferrari e M. Calderoni. Frat. Bocca, editori. Torino.

Onor. signor Sindaco Udine

cristiano, oh, una santa emozione vince le nostre anime e ci fa battere il cuore di legittimo orgoglio ed esclamare: O religione di Cristo, tu sei la verità che rapisce i cuori e le intelligenze con lo sfiorio della tua luce colle attrattive del tuo amore!

OMAGGIO AI PERSEGUITATI

Mandano da Parigi al Giornale di Roma: Sono comparse innanzi la Corte di Montpellier le antiche suore assistenti degli ammalati alle Matelles (Herauld) che giudicate il 18 maggio dal Tribunale correzionale erano state assolte.

Il procuratore della Repubblica erasi appellato a breve scadenza, e la Corte d'appello ha pronunciato una nuova sentenza di assoluzione.

Il presidente Andrejols, prima di pubblicare la sentenza ha voluto rendere un pubblico omaggio alla religione, rivolgendolo loro queste parole:

«Dopo la nuova e dolorosa prova che avete dovuto subire, voi sorfiste da qui circondate più che mai d'un aureola di rispetto e di gioia».

Queste parole furono seguite da frenetici applausi.

Alla Camera francese

Contro i cappellani delle Colonie

Parigi, 3. — Si riprende la discussione sul bilancio delle colonie.

Dejeante, socialista, chiede una diminuzione di crediti da ottenersi colla soppressione dei Cappellani ufficiali nelle colonie.

Il ministro Clementi combatte questo emendamento in nome della libertà di coscienza, ma accetta poi la riduzione di mille franchi sul capitolo 450. I capitoli dal 390 al 600 ed ultimo sono approvati.

Il Governo ha approvato la fissazione per venerdì prossimo della discussione dell'interpellanza Morlot sulle misure da prendersi circa i dieci vescovadi vacanti. Molto probabilmente il Ministero coglierà l'occasione di questa interpellanza per fare delle dichiarazioni sulla sua politica ecclesiastica. Queste saranno anche in senso molto aperto per la separazione, tuttavia è opinione generale che alle dichiarazioni non terranno dietro i fatti sino dopo le elezioni, a meno che non avvenga presto un cambiamento del Ministero.

La situazione in Russia

La nomina del nuovo ministro degli interni. Parigi, 3. — Il Temps ha da Pietroburgo: La nomina di Boulyguine a ministro dell'interno ha prodotto una impressione mediocre; essa è considerata come un trionfo del Granduca Sergio, vale a dire della reazione. Boulyguine sarebbe avversario agli Semstovos. Le strade della città sono calme; fersera per ordine dello Czar è stato convocato il comitato dei ministri, per studiare immediatamente la situazione politica.

Le repressioni di Varsavia. i morti ed i feriti. Varsavia, 3. — Secondo informazioni private, assunte dal personale medico, vi sarebbero stati, nelle repressioni avvenute, seicento morti ed oltre mille feriti.

Il salice del castello

— Ti ripeto che il Perro ha buone intenzioni per noi. Ce lo ha assicurato. Ma oggi è oggi e domani non sappiamo qual che accadrà. Cominciamo a fare il nostro buon fardello, e saremo sempre in tempo a riparlo. — Se non è che una misura di prudenza... — Se proprio mi dici che ove il Perro mantenga la sue promesse tu rimetterai tutto a posto... — Sì, sì, tutto a posto. — Se non c'è davvero nessun rischio... — Ma che rischio vuoi che ci sia?... Oh sai quale? E' che coi tuoi dubbi fuori di proposito perdiamo un tempo prezioso. A quest'ora avrei già fatto tutto. Se non si approfitta dell'occasione, si resterà sempre babbelli! Bisogna sapere trar partito anche dalle disgrazie; capisci? Per chi mi prendi? Eh via! sono ben lontana, io dal voler stendere la mano sulla roba altrui. Ma, en, dimmi, avanti, parla: di chi è tutta questa roba rubata? Sai a chi restituirà? Che diritto ci ha il Perro? Nessuno; poiché, non me lo negherai, abbiamo diritto ad un compenso per i danni patiti, tanto fa riceverlo dalle sue mani, quanto prendercelo con le nostre. Quest'ultimo argomento parve così trionfante all'ostessa, che senza più lascio dire il marito, il quale del resto in fondo

I morti si seppellirono di nottetempo, coll'assistenza delle truppe.

Ieri la città fu tranquilla. A Kalitsch lo sciopero è generale. I negozi sono chiusi; i teatri, i caffè ed i concerti pure sono chiusi.

Gli studenti dell'Istituto di filologia non presentarono alle lezioni.

Il crollo d'un ponte.

Un riparto di dragoni travolto.

Petroburgo, 3. — Ieri alla 1 pom. il ponte pensile egiziano sulla Pentanka precipitò mentre vi passava sopra un riparto di dragoni, 30 dei quali precipitarono in acqua, insieme coi loro cavalli.

La causa del crollo va ascritta al fatto che le funi di sostegno si spezzarono contemporaneamente, su entrambe le sponde del ponte che precipitò sul ghiaccio. In quel momento si trovavano sul ponte un certo numero di persone, una vettura pubblica, parecchi carri di merci, nonché le prime file di un riparto di dragoni: in tutto circa 150 uomini con un ufficiale.

I cavalli spaventati scavalcarono il parapetto, ruppero il ghiaccio e caddero in acqua. Dei dragoni manca soltanto un uomo.

La voce che il crollo sia stato causato da un attentato, non appare fondata. Si tratta di un ponte vecchio, bisognoso di riparazioni.

L'unica vittima sarebbe un carrettiere, il quale annegò.

Gapony in carcere.

Breslavia, 4. — La Breslauer Zeitung ha da Pietroburgo che il pope Gapony scortato da 18 soldati fu condotto nella fortezza del quartiere di Wyborg, presso Pietroburgo, dove gli si tagliarono i capelli e gli si fece indossare la divisa dei carcerati.

Intorno al sequestro preventivo per la stampa.

Roma, 3. — In attesa dei provvedimenti legislativi circa l'abolizione del sequestro preventivo per la stampa, il ministro guardasigilli on. Rocchetti diramò una circolare ai Procuratori generali delle Corti d'Appello, contenente le norme esplicative sul sequestro, per modo da regolare uniformemente la materia.

Nell'Estremo Oriente

Perdite disastrose.

Roma, 3. — La Legazione giapponese comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio da Tokio:

Il maresciallo Oyama riferendo i particolari degli accaniti combattimenti dal 25 al 29 gennaio in cui il nemico fu respinto sulla destra del Hnuko, dice che le truppe russe erano composte del primo corpo di esercito siberiano, del corpo di esercito misto, della seconda e quinta brigata, tiratori, di parte dell'ottavo corpo di esercito, della 61.ma divisione di riserva siberiana, di alcuni cacciatori, per un totale almeno di sette divisioni, con una divisione di cavalleria.

Le nostre perdite furono di circa settanta uomini.

Le perdite del nemico sono pure considerevoli.

I prigionieri dicono che quattro reggimenti di fanteria russa sono quasi annientati. Molte loro compagnie sono ridotte a venti o trenta uomini ciascuna; le perdite russe debbono in tutto calcolarsi almeno a 10,000 uomini.

Il richiamo del gen. Gripenberg.

Petroburgo, 3. — Il generale Gripenberg, a causa il cattivo stato di salute

in fondo non sarebbe stato malcontento che la moglie riuscisse a fare senza pericolo un largo bottino.

L'ostessa distaccò cautamente dalla parete la piccola lucerna che ne pendeva: rimase un istante ferma, colla lucerna tenuta dalla mano destra, e la mano sinistra accostò alle labbra in atto di chi riflette a qualche importante decisione.

Poi voltasi di nuovo a papà Giorgio, gli disse piano:

— Sai? Penso che è meglio cominciare a veder fuori di questa stanza. Qui è poco probabile che vi siano tesori. Non ce li avrebbe messi così alla portata della mano. Ad ogni modo, avremo sempre tempo a frugare questa camera ove siamo al sicuro; e dove nessuno ci verrà a disturbare.

L'oste fece un gesto col capo, che voleva indicare non si sarebbe potuto dire se l'assentimento o la rassegnazione.

La moglie fece due passi per uscire, ma per ritorno indietro, e disse ancora:

— Domani vedremo ciò che il Perro ci offrirà in compenso della nostra casa bruciata... Se avrò potuto riuscire a trovare i tesori che cerco, sarà meglio non fermarmi troppo qui... troverò il modo di andarcene... si, studierò... penserò... Ringrazieremo il Perro. Basta, vedremo. Ma fatto il colpo non sarà prudenza rimanere troppo tempo qui dentro.

E si mosse per la terza volta.

Miss prima il capo fuori dell'uscio, tese l'orecchio, e non udì nessun rumore, fuorché il russare tranquillo dei servi che dormivano nell'altra stanza.

rimise al generale Mrow il comando del secondo esercito di Mancuria.

Le squadre revancho.

La squadra russa comandata da Dobrotrowsky, composta di 4 incrociatori e di tre torpediniere è partita per il Madagascar. Diciotto vapori tedeschi carichi di carbone la seguiranno.

I PARIGINI essendo carnevale si divertono.

Parigi, 3. — L'Esclair dice: E' stato scoperto un ordigno sul boulevard Saint Germain di fronte al N. 78.

Esso è formato di un cilindro di latta di 15 centimetri di lunghezza e 12 di diametro massimo.

La scatola è circondata per tutta la sua lunghezza da filo di ferro rinforzato. Il laboratorio comunale avvertito subito ha fatto trasportare l'ordigno colle solite precauzioni all'ufficio di Girard.

Si ignora se sia opera di un anarchico oppure uno scherzo di cattivo genere.

Parigi, 3. — Il nuovo ordigno trovato stanotte sul boulevard Saint Germain non conteneva che terra.

La carta e terra contenevano — almeno si dice — gli altri ordigni scoperti dall'ambasciatore russo. A quanto pare dunque i parigini vogliono divertirsi. E non hanno torto; è carnevale. Resterebbe solo a giudicare se il loro divertimento non consistesse in scherzi di cattivo genere!

L'affare Syveton ritorna a galla

Le dichiarazioni della signora Lebaudy.

Parigi, 3. — Si ritorna a parlare dell'affare Syveton, assopito un momento causa i fatti di Russia.

La signora G. Lebaudy ha dichiarato nel Gaulois che Syveton da sempre reso esatto conto del denaro che ella gli consegnava per sostenere le candidature dei suoi amici. Essa è convinta che Syveton fu avvelenato.

La morte di Syveton, ha detto la signora Lebaudy era decisa nel suo entourage diretto, prima ancora dell'incidente della Camera e del processo. Ma siccome la sua costituzione robusta resisteva ai tentativi a si temeva che il processo si risolvesse a favor suo, si forzò la dose e si organizzò la scena del suicidio per la quale la giustizia si mostrò compiacente.

Da molto tempo una mano familiare gli versava goccia a goccia il veleno che doveva, rovinando la sua salute, abbattere il suo indomabile coraggio.

Nello scorso agosto — continua la signora Lebaudy — potei constatare i primi sintomi del delitto: ed in quel giorno il Syveton, parlando con lei accusò un forte malessere avuto il giorno prima; un annichimento che gli aveva tolta la conoscenza per molte ore. Una seconda crisi ebbe luogo in casa della Lebaudy. Eravamo soli — narra la signora — in salotto e si parlava del processo e del suo scioglimento. Ad un tratto il Syveton impallidì, fissandomi con due occhi terrorizzanti.

Poi pressati la testa fra le mani e scosso da un forte tremore che lo faceva oscillare da destra a sinistra sulla sedia dove stava, disse gemendo come un bambino: « Oh, oh, ancora! Che cosa ho dunque? Ho freddo, ho il ghiaccio nel sangue, ho il viso ghiacciato! »

Rimessosi alquanto, chiese di poter fumare, ma dopo aspirate due boccate di

Allora sporse cautamente la lucerna ai difuori, e silenziosamente s'inoltrò per alcuni passi nel sotterraneo.

Si ricordava l'ostessa d'aver veduto nel cammino fatto là entro in quella notte medesima in compagnia di Perro, vari luoghi ove erano accumulate valigie, casse, forzieri di differenti forme e dimensioni.

Messe dunque da quella parte.

Si avanzava in modo cauto e sospettoso, quasi trattenendo il respiro. Aveva previsto il caso in cui avesse incontrato alcuno dei masnadieri, e sperava cararsi d'impaccio con qualche pretesto, rispondendo per esempio, a chi l'interrogasse ch'ella andava in cerca di un oggetto smarrito durante il cammino.

Il lettore si sarà accorto che la moglie di papà Giorgio non era d'una coscienza eccessivamente scrupolosa! Ma i suoi pretesti per quanto bene li avesse ella architettati, le avrebbero, giovato assai poco, se veramente avesse incontrato nella sua notturna passeggiata alcuno degli abitatori di quel sotterraneo labirinto.

Avvenne invece diversamente; ed ella stupiva di non incontrare anima viva sul suo passaggio.

Perussà che tutti fossero al riposo, si fece coraggio ed accelerò il passo per giungere presto al luogo ove sperava di fare un ricco bottino.

Giunse beninteso ad un rivolo del sotterraneo.

Un raggio di fioca luce venne a battere in viso.

Se ne spaventò dapprima, e stava per

fumo gettò la sigaretta e impallidì talmente che lo credeva fosse per cadere a terra.

La signora Lebaudy, chiude riaffermando essera sua convinzione, che il Syveton sia stato avvelenato.

Rochefort, nell'Intransigent riferisce una intervista avuta col padre di Syveton. Il vecchio gli narrò delle cose contro la signora Syveton, e fra altre disse: « Un giorno che mi trovavo a tavola con lei, si venne a parlare di suo padre. Ed eccovi testualmente ciò che ella mi disse: — Quel vecchio porco non è ancora morto! In questo modo la signora Syveton parlava del proprio padre ».

Il padre di Syveton ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza di non luogo a procedere emessa dal giudice B ucard, domandando un supplemento d'inchiesta.

La morte dello zio del Papa

Scrivono da Riese al Berico: Il signor Giuseppe Battio, spirò in Dio ieri sera verso le 8.

Era l'unico zio superstite di S. S., avendo sposato la signora Illuminata Sanson, sorella della signora Margherita, madre del Pontefice. Il 2 giugno avrebbe compiuto i 90 anni, e furono anni spesi bene, che dentro ruvida scorza aveva una bella anima: un vero « burbero benefico » nessuno aveva mai bussato alla sua porta senza che ne uscisse contento, perchè suor Isepo era il vero caritatevole della scrittura, « non sapsa la sinistra quello che da la destra ».

Non volle mai sapere di cariche, di onori, credo che non sia mai stato consigliere del Comune. Stava tutto con la Chiesa; ogni messa fino a pochi giorni era sua; e per quanto fosse freddo andava magari senza tabarro.

Lascia una larga eredità di affetti ed a' suoi figli sia caro il tributo di onoranza che lo manda alla sua memoria in queste colonie.

La questione dell'Albania

Un'intervista col principe Gkica.

Roma, 3. — Il Giornale d'Italia pubblica una intervista, col principe Alberto Gkica, il quale ha detto che nei Balcani non vi è altra questione all'infuori di quella dell'esistenza politica dell'Albania. La questione macedone non è esistita che nello spirito della diplomazia europea. Secondo il principe Gkica l'Albania se alzasse la bandiera dell'indipendenza non avrebbe alcun timore di vedere l'Austria immischiarsi in tale conflitto, perchè essa avrebbe contro a sé la Turchia e la Rumania che protegge i 600.000 kutzo Valacchi, che abitano i vilayet di Kossovo, Monastir, Salonicco, Jannina e Scutari.

Il principe Gkica ha soggiunto che la sua elezione a capo supremo per l'indipendenza albanese significa rivoluzione generale in Albania, ma anche sforzo di conciliare alla causa albanese le generali simpatie. La Turchia, che avrebbe potuto conservare l'alleanza dell'Albania riconoscendone l'indipendenza, si vedrà ridotta tra poco ad Adrianopoli. La Grecia non merita alcuna speciale menzione in tale questione. Non sarà dunque che al prezzo dell'indipendenza dell'Albania che, ha detto il principe Gkica, la pace nei Balcani sarà ristabilita.

Il principe Gkica infine ha concluso dicendo che, una volta costituita l'Albania come nazione, sarà accordata al paese libertà assoluta di culto e di istruzione pubblica, rendendo quest'ultima obbligatoria.

tornarsene indietro, quando le parve di sentire un non lontano bisbiglio.

La curiosità fu in lei più potente che la paura.

Depose a terra sull'angolo del rivolo la lucerna ch'essa teneva in mano; poscia si avvicinò guardando all'uscio socchiuso donde sfuggiva quella luce.

— Saranno una trentina, diceva una voce sommessamente.

— Mi palano di più, rispondeva un altro.

— No, ma sono tutti devotissimi al Perro.

— E l'obbediscono ciecamente.

— B sogna dunque far da noi.

— Senza dubbio.

— E vi riusciremo?

— E perchè no? Siamo entrambi decisi a tutto tentare.

— Ad ogni modo, la nostra condizione è disperata...

— E più che ammazzarci non ci potranno fare.

— Tanto ci ammazzerebbero egualmente.

— Lo credi?

— No con certo.

— Di que, mano all'opera.

— A ditamente e prontamente.

— Ma bisogna procedere con prudenza.

— Drizza tu l'impresa, io colpirò. Sai che non tebbigo.

— Sì, sarò pronto a tutto, non dubitare.

— Se non c'è alcun pericolo, se nessuno ci vede, se la riuscita è sicura, io tosto...

— E' io mi scagliarò sul Perro come

NELLA PROVINCIA

Sandaniele

R. Paolet. 3 febbraio.

Godò di poter annunziare che il M. R. D. Fiorenzo Venturini ed. sp. a S. Pietro di Ragogna ha ottenuto il R. Placet alla nomina di Parroco di quel luogo. E' successore al defunto D. Gio. Maria omonimo e parente il quale tenne quel posto per ben 48 anni. La roccia sul Tagliamento di S. Pietro stende il fianco, su cui poggia, o meglio poggerà fra qualche mese, un lato del famoso ponte: hanno tuonato le mine squarcianti la roccia: toneranno i mortaretti per la festa del novello Parroco, e poi campane e mortaretti e bande solennizzeranno le encheie del ponte. — Auguri a D. Fiorenzo che largo e alto lavoro ha davanti a se, lassù sullo splendido panorama.

Monteaperta

Cose religiose. 3 febbraio.

Benissimo e solenne riuscì la festa della Purificazione, che qui si celebra con grande apparato e splendore. Funzionò e tenne il discorso di giornata mons. Gori. I giovani di Monteaperta si fecero veramente onore: messe insieme le loro offerte, hanno chiamata la banda di Nimis ad accompagnare la Madonna durante la processione, alla quale prese parte un mare di gente. Una processione davvero imponente e devota e che spiccò per una particolarità attraente. I giovani della società di s. Luigi di Taipana, una trentina all'incirca, con la bandiera onorarono di loro presenza la processione. Era bello vedere que' giovani con l'emblema sul petto stretti intorno all'effigie di s. Luigi, bello perchè costituiscono non una regola ma un'eccezione alla regola. E vada a te la lode, o D. Francesco Romano, che arricchisti la tua Taipana di istituti economici e morali insieme. Vada a te la lode, o D. Giacomo Lovo, Curato di Monteaperta, che sapesti così bene organizzare una festa, che, grato ricordo, resterà a lungo scolpita nella memoria dei paesani.

Ribis di Reana

Gaulese trattamento. 3 febbraio.

Un gaulese trattamento fu dato nella famiglia Alessi nel pomeriggio di domenica. Le brave e graziose signorine Rina e Margherita Alessi ed Annetta Springolo, con parecchio contadinesco del paese, rappresentarono sul palcoscenico, artisticamente improvvisato, l'allegria commediola Chi dorme non piglia pesci. Esilarante poi fu la farsa Astuzia fortunata di cui la parte principale tenne la signorina Margherita Alessi, che seppa da vera piccola attrice, personificò successivamente i tre tipi della contessina aristocratica, della rozza contadina, dell'allegria e spensierata borghesuccia. — Un applauso alle piccole attrici, ed un ringraziamento alla maestra Bortoluzzi che seppa così bene intruire, nella speranza di udire altre rappresentazioni che onestamente divertiscono e col divertimento istruiscono.

S. Vito al Tagliamento

Le elezioni del Circolo Savoia. 3 febbraio.

Ieri hanno avuto luogo al Circolo Savoia le elezioni annuali delle cariche. Riuscirono eletti:

Presidente: sig. G. B. Vendramini; vicepresidente: sig. A. Paolet; consiglieri: sigg. Graesendi Aronne, De Vittor G. B., Garlatti Arnaldo, Garlatti Agostino, Giarduz Angelo e Rossetti Romeo.

un lampo.

— E lo atterrerai d'un colpo. Ma se non otti quel segnale è indizio che bisogna diffidare. Bada di non uscire dal nascondiglio, se non hai ben sentito.

— Farò come tu dici.

— Hm! C'è poi un'altra cosa.

— Che?

— Il bando dice che la taglia promessa sarà data a chi consegnerà il Perro o vivo o morto.

— Vivo impossibile.

— Sì, ma bisogna dunque provare di averlo ucciso...

— Tagliate la testa al cadavere, e portarla al governatore...

— Lo farai?

— Lo farò... La taglia promessa, di quanto è?

— E' di mille marchi d'argento, se non mi sbaglia. Ma trattandosi di due disertori come noi siamo, ce ne daranno forse solo qualche centinaio...

— Ma ci condanneranno la pena minacciata ai disertori.

— Indubbiamente.

— E questo Ruiz che voleva farla a noi!...

— Ah! ah! s'è portato i nemici in casa.

— Peggio per lui. Ora per non dar sospetto...

— In quell'istante si udì risuonar lontano un rumore confuso che si andava facendo sempre più forte e pauroso.

Un fischio acutissimo risuonò sotto le volte del sotterraneo.

Furto.

Giunse notizia che a Valvasone ignoti sono penetrati la scorsa notte nel negozio di manifattura del sig. Tam Annibale ed ed hanno asportato indisturbati delle pezze di stoffa per circa L. 2000. I ladri si mantengono tuttora latitanti.

Alla filarmonica.

Ieri sera alla sala filarmonica si ebbe una rappresentazione di prestidigitazioni. L'effetto fu abbastanza soddisfacente; solo la sala era inadatta ed incapace di contenere gli accessi. Davvero fu deplorata la chiusura del nostro teatro, che nonostante i progetti di restauro, sta ancora aspettando la mano del ritocco.

Paulus.

Faedis

3 febbraio.

Tusnebra

Faedis non ha mai veduto ancora un funerale così imponente e maestoso come quello di Domenico Pelizzo.

Tutto il paese aveva presa larga parte. Il corteo si distendeva tra due lunghissime file di ceri disposti con ordine ammirabile. Precedevano numerosi sacerdoti, i chierici del Seminario rappresentanti tutte le scuole e cemerate e la schola cantorum che ci faceva sentire un lugubre miserere di Tomadini. Subito dopo il feretro prenderono luogo i figli Mons. Luigi prof. Giuseppe, D. Francesco e Antonio, il nipote D. Giuseppe e il fratello D. Giuseppe; il prof. Tirelli per Mons. Arcivescovo, Mons. Basidotti per il Capitolo di Cividale, il prof. Fantoni, il prof. Valle, l'Economo e il Prefetto generale per il Seminario, il sig. Martinuzzi e il signor Motti per la Banca Catt., il comm. Cassola il dott. Brosadola anche per il vostro giornale, le scuole preparatorie di Cividale l'avv. Caisutti, il sig. Mantovani il dott. Pascoletti veterinario, il signor Protti segretario, il sig. Favero ricevitore, R. Bigadiere, sig. Bacchetti e Paschini di Cividale, sig. Della Marina, sig. Gino Perassutti, sig. Zanello e molti altri di cui non ricordo il nome. La messa venne cantata in canto gregoriano da alcuni chierici e l'accompagnamento al cimitero, si fece collo stesso ordine. Il funerale ha fatto grande impressione specialmente per il carattere strettamente religioso che ha assunto, e Domenico Pelizzo ha avuto una dimostrazione quale se la meritava. E noi per conto nostro diciamo che se è bello e soave il sonno placido e tranquillo in cui s'addormentano i giusti, è pur bello e commovente il contegno d'un popolo che disdegna l'opera vana e infruttuosa di poche corone di fiori e di alcuni discorsi, e pregando divotamente una prece ricorda la fede e l'amore dell'estinto.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 5 - s. Agata verg. Lunedì 6 - s. Derotea v.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, Spilimbergo, S. Giorgio di Nogaro, Tricesimo, Tolmezzo.

Trattamento in Seminario in onore dell'Immacolata.

Mercoledì 8 febbraio alle ore 6 pom. avrà luogo nel nostro Seminario un trattamento per festeggiare il cinquantesimo anniversario della definizione del dogma dell'immacolata concezione di Maria santissima.

Non essendosi potuta festeggiare la festa ricorrenza nel passato dicembre per l'apertura, sempre tarda, dell'anno scolastico, si credette opportuno scegliere quest'epoca anche per ricordo del venticinquesimo anniversario della definizione del dogma nel nostro Seminario i primi giorni del febbraio del 1879.

Nel programma del prossimo trattamento, oltre gli ammirati cori del nostro Tomadini con accompagnamento d'archi e di armonium e la recita di alcune poesie scritte da autori per lo più classici di vari secoli fu ammessa, per la prima volta, una novità, cioè dire: alcuni quadri viventi, a tema simbolico o storico, relativi alla Vergine.

Al trattamento non potranno intervenire se non gli invitati con biglietto speciale, ad eccezione dei M. R. sacerdoti che avranno, senza invito apposto, libero accesso.

La domenica seguente, 12 febbraio, nella chiesa del Seminario medesimo si festeggerà Maria Immacolata con solenne funzione religiosa.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di gennaio 1905 ammontarono a L. 77,485 51. Quelli del Gennaio scorso anno furono di » 73,811 61.

Quindi più L. 4,673 90

L'introito della tassa sulla fabbricazione acqua gasose nel mese di Gennaio fu di L. 333,25

Quello della tassa sugli spettacoli, e trattamenti pubblici fu di » 531,60

Totale L. 864,85

Le contravvenzioni constatate nel mese di Gennaio 1905 sono 62.

Gli arresti di ieri.

Pettis Francesco d'anni 35 muratore e Demetrio Madron d'anni 30, vennero ieri dalle guardie di città tratti in arresto per misure di P. S.

Spalla slogata.

Ieri nel pomeriggio venne medicato all'Ospitale il contadino Germano Calascio d'anni 28 da Trasaghis per lussazione della spalla riportata in seguito a caduta.

Il sottoscritto Nussi dott. Francesco si prefa avvertire la sua spettabile clientela che con decreto 16 gennaio 1905 della R. Corte d'Appello di Venezia è stato nominato quale suo coadiutore il sig. Gossano dott. Ottavio, che d'ora innanzi si presterà unitamente al sottoscritto per più sollecito disbrigo degli affari professionali.

Nussi dottor Francesco Notaio in Cividale.

Fronde e fiori

Poesia civile!

I fatti di Pietroburgo hanno impressionato sinistramente i nostri poeti, che sotto quella impressione hanno belato versi né civili né letterari.

Mi è caduto di leggere p. e. una poesia di Giovanni Pascoli, ma tanto magra, letterariamente, che io certo non avrei osato porvi sotto il mio nome. E sì che Giovanni Pascoli è più di qualche cosa nella poesia!

Ora è la volta di Lorenzo Stecchetti, l'Heine della poesia moderna in Italia. Ricordo di lui parecchie poesie di circostanze — quella per la sconfitta d'Adua, a esempio — che mi parvero vere e proprie liriche. Ma quella che ora pubblica è proprio degna di Pobjedonostzeff, procuratore della S. Sinode. Sentitela.

Stragi russe. (1)

O di Russia carnefice Nicola, Coronato assassino, Lanci il popol su te la parola, Che maledi Caino.

I pargoli col pianto e colle braccia, In un filiale affanno, Cercano invano la materna faccia, Che mai più rivedranno.

Non han più padri i figli e figli i padri! A cenni rii, vigliacchi, L'orde de' sgherri tuoi perfidi e ladri, I tuoi sozzi cosacchi

Lo sterminio portà ferocemente Contro chi a te veni, Come a padre si va, mite fidente, Supplicando per via.

Perfido Zar! Chi per te in Asia muore Senza pietade hai ucciso: Chi sopporta per te fame e squallore. E i tuoi cosacchi han riso!...

Adesso un figlio, un figlio a cui, vigliacco, Spento hai la madre sua, Dovrà col ferro che servì al cosacco Trucidare la tua!

Io dico ai preti, a chi crede in un Dio: « Quando i fanciulli a schiera Colpa la frusta del cosacco rio, Il vostro Iddio dov'era?... »

O divo Genio che strappasti al cielo Le sue cieche saette, Perché non strappi a quel core di gelo L'armi sue maledette? Perché, perché all'istante un'alleanza I popoli non fanno, Per vendicar l'umana fratellanza, Col sangue del tiranno?!

O di Russia carnefice Nicola, Coronato assassino, Lanci il popol su te la gran parola, Che maledi Caino!

Un commento.

Credo che appena Musolino, rogendosi dalla rabbia contro i suoi oppressori, avrebbe potuto concepire una vendetta così pazzamente selvaggia quale contro lo zar la concepisce lo Stecchetti. Via! lo zar pensa a trucidare; Stecchetti pensa a trucidare; umane sono le vittime del primo, umane dovrebbero essere quelle del secondo.

Tra Stecchetti e lo zar — supposto beninteso che costui sia il moderno Caligola che ci rappresentano i giornali — non vedo differenza.

E allora dov'è la civiltà? Dov'è meglio: dov'è il poeta civile? Con qual ragione imprecare a uno zar, dal manto imperiale chiazato di sangue, con una bocca da iena, iniettata di sangue.

O zar Nicola, o poeta Stecchetti — entrambi carnefici — via dalla umanità; via. L'umanità, assunta ai nuovi destini non vuole sangue né in basso né in alto.

(1) Evidentemente quando l'Uomo della montagna scrisse questa roba, non aveva letta la lettera pubblicata dallo Stecchetti sull'Avanti, con cui smentisce di esser egli autore di quella poesia. Ed è buona cosa che pur lui si vergogni di quei versi!

La massima.

« E' meglio sdruciolare coi piedi, che colla lingua ».

In casa.

La mamma: Su Nannino; è ora di andare a letto: vedi, anche i pulcini vanno a dormire prima del tramonto.

Nannino: Sì; ma la gallina vecchia va sempre con loro, mamma.

L'uomo della montagna.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Presso l'ufficio del Segretariato (Vicolo di Prampero N. 4) trovisi in vendita l'Almanacco dell'Emigrante per il 1905, compilato e pubblicato espressamente dal Segretariato.

Contiene utili istruzioni per gli emigranti, il cambio delle monete europee, l'elenco dei Segretariati, bozzetti, le riduzioni ferroviarie, un adatto sunto delle leggi sulla emigrazione e delle leggi del lavoro dell'Austria-Ungheria, Germania e Svizzera, un libretto di note per gli emigranti, una bell'immagine di S. Raffaele ecc. ecc. V'è pure allegato un modulo per il contratto di lavoro.

Prezzo cent. 10 alla copia. La spesa di porto vanno rifuata, e quindi è consigliato di mandare a prendere le copie occorrenti all'ufficio del Segretariato.

La Presidenza.

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Table with 2 columns: Grani, all'ettolitro. Items include Frumento, Granoturco, Cinghino, Giallocino, Sorgho, Castagne, Fagioli.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

Municipio di Udine.

Alle ore 10 del giorno di Sabato 18 Febbraio corrente presso la sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiazza in Via di M-zzo.

Dato d'asta L. 4500; depositi: a garanzia dell'offerta L. 400 e per spese L. 100.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prefa far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vederli onorata dal concorso del Rev.mo Clero.



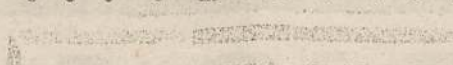
Officine Velliscio

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

Appiorte elettrico brevettato (funziona con sole 2 pile)

PAGAMENTI RATEALI



FERRO-CHINA BIELERI

L'uso di questo dolce la Salvia, liquore e ora diventato una necessità per molti gli amici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. a Università di Palermo, scrive e propone questo e rigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BIELERI & C. - MILANO.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispepsie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anoressia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento basta a disturbare il sofferente Palma, rende dei segnalati la sua azione eupeptica che gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono e non fermentano, generando e la blanda purgazione alle fermentazioni intestinali.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acqua minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Caneiani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce; nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Carbone Coke e Fossile

della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4 20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevillacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacista **L. V. BELTRAME**
 "alla Loggia", Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
GRANDIOSO SEPOLCRO dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
OMBRELLINO PER SS. VIATICO in damasco di seta con ricco bastone con gruppi dorati. Costerebbero a prezzi eccezionali.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
 NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di

A. MIGONE & C. - Milano



Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente e la caduta o lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 30 per pacco postale.

ELICONA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. - Costa L. 4 la fiala; Più cent. 30 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol fiaco) - Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. - Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con separatorio per spingere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

ANTICANIZ-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. - Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 30. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. - (In tre fiale). - Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. - Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 30. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toiletta e di Chinaciglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaciglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



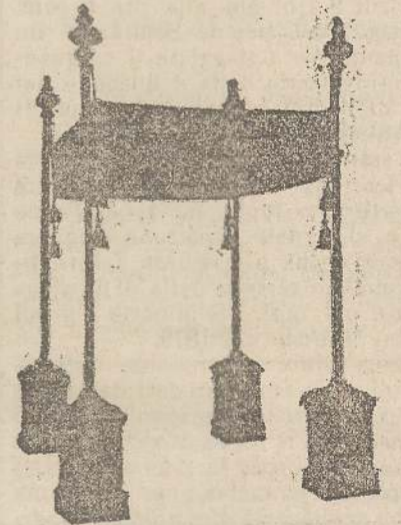
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thül in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinaciglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

